

di Roby Noris

A Natale del 1994, pochi mesi prima della morte del Vescovo Eugenio che le aveva dato il La, andava in onda Caritas Insieme: era l'inizio della produzione televisiva di Caritas Ticino che a Natale 2009 proporrà la 784esima puntata. Mi piace credere che il miracolo di questa produzione televisiva di centinaia di ore di video in condizioni tanto difficili quanto incredibili, sia stata possibile perché lui l'ha voluta e ha vegliato su di noi, da quando ci chiedeva di fare una radio cattolica a quando scherzando durante una conferenza aveva affermato "il potere ce l'ha chi ha il microfono in mano".

Dopo 5 anni, e poi dopo 10, abbiamo fatto i doverosi bilanci ma adesso a un passo dal quindicesimo compleanno, vorrei tentare invece di guardare al futuro anche perché credo sia in atto una trasformazione profonda nell'uso dei prodotti televisivi che tocca e toccherà sempre di più anche Caritas Insieme TV. Il volta pagina sembra chiamarsi internet ma potrebbe anche essere altro come ad esempio il satellite o la rete dei cellulari. Comunque sia, la questione non è tanto quella del supporto tecnico utilizzato ma il profondo cambiamento in atto a livello dei fruitori del prodotto, cioè il pubblico che modifica le sue abitudini e i tempi di permanenza davanti al piccolo schermo, quando addirittura non lo abbandona completamente. So che in Ticino per molti addetti ai lavori questo discorso non esiste e viene esorcizzato con l'attaccamento a un pubblico anziano fedele che col rovesciamento della piramide dell'età può anche far credere che le cose andranno avanti come sono sempre andate. Ma se il telespettatore medio della RSI ha 58 anni e continua a invecchiare forse la situazione sta davvero mutando visto che non siamo immortali; non conosco il dato relativo a TeleTicino che forse ringiovanisce magari di qualche anno l'età media del suo pubblico ma sostanzialmen-

CARITAS INSIEME TV ANNI 15

sguardo
al futuro



te è sulla stessa barca con tutti i canali generalisti mondiali, che sta lentamente affondando. Le ragioni sono molteplici: chi è nato quando la TV non c'era e l'ha vista nascere con un canale bianco e nero ha segnato nel suo inconscio (ma non nel DNA, quindi non trasmissibile) per sempre l'esperienza magica di questa scatola comunicativa che potrebbe anche trasmettere l'immagine fissa di una lavatrice in funzione che i fedeli non l'abbandonerebbero mai, sono quelli dai 58 anni in su; ci sono però quelli nati "con" che invece non hanno vissuto e non vivono nessuna emozione particolare di fronte a uno schermo che considerano giustamente come un elettrodomestico a cui se ne affiancano diversi altri anche per comunicare, PC, consolle, cellulare ecc. La TV generalista ha perso questo pubblico non sessantenne perché queste persone non sono fidelizzate e non le fanno regali, quindi se trovano oggetti di comunicazione che gli corrispondono meglio li utilizzano. E anche fra i sessantenni sono sempre più numerosi quelli che hanno fatto il salto digitale e usano la tecnologia e i prodotti a disposizione, una ricchezza straordinaria mai esistita prima. Perché insomma dovrei guardare la TV generalista a una certa ora con quello che il palinsesto di quei canali decidono per me se ho l'alternativa di guardare ciò che voglio all'ora che preferisco? E l'esplosione di canali tematici, di TV alla carte e soprattutto l'universo mediatico fruibile su computer e su cellulare, sono una risposta più che allettante. Certo bisogna considerare il "digital divide", non col terzo mondo ma il "divario digitale" tutto nostrano per cui convivono due tribù che ogni tanto non sanno più come comunicare visto

che quelli dell'una non sanno quasi più usare la carta e quelli dell'altra non sanno accendere un computer oppure lo usano a malapena per la posta elettronica pensando che sia come quella cartacea. Ma anche questo divario si supererà presto, come è stato coi telefonini e quindi è finita la festa per le TV generaliste. A questo si aggiunga che spesso i format e il ritmo di molti prodotti di queste TV, quelle che non si sono ancora accorte dei cambiamenti in atto, sono inadeguati anche sul piano formale per rapporto alle alternative sempre più accessibili. Non pretendo di avere soluzioni miracolose in tasca anche perché le tematiche e la struttura stessa, essenzialmente parlata, di Caritas Insieme, magazine di approfondimento, sono la peggior carta da giocare nella guerra dei media elettronici. Ma nonostante questo, o proprio per questo, da anni stiamo cercando strade e formule che ci permettano di raggiungere un pubblico disposto a fare un po' di fatica con un prodotto di approfondimento, magari senza accorgersi di farla. Ormai quando penso a nuove serie TV da produrre per Caritas Insieme, come ad esempio le ultime (Think, Il pensiero economico in Caritas in veritate o l'Isolario) cerco di immaginarle come prodotto su youtube e sul nostro sito, con i sottotitoli in inglese, prima che prodotto televisivo in onda sul canale via cavo TeleTicino. Pochi minuti per puntata, grafica virtuale e finestre, ritmo veloce di montaggio, sono gli ingredienti per cercare di raggiungere il pubblico dei "nativi" digitali ma anche di quelli "non nativi" che sempre più numerosi trasmigrano sulle piattaforme digitali. Per fare dell'approfondimento in video senza avere molti soldi la

scommessa credo si giochi sulla capacità di mascherare il limite dei mezzi, inventando strategie, utilizzando al top tecniche digitali relativamente poco costose per confezionare prodotti che utilizzino il più possibile codici comunicativi presi a prestito dai generi più accattivanti dell'entertainment, l'intrattenimento televisivo. Le serie americane sono una fonte di ispirazione straordinaria. Le finestre a Caritas Insieme le avevo introdotte anni fa appena uscita la serie televisiva "24". Nel '93 usciva percorrendo i tempi la serie NYPD con le telecamere sempre in movimento probabilmente per riprodurre quello che vede l'occhio umano che non è montato su cavalletto fisso: ero stato folgorato da questa tecnica eccezionale adottata anche nel grande cinema dove rende dinamico e movimentato anche la scrittura più statica, il recente "Rachel getting married" l'ho proposto ai miei collaboratori, da guardare anche senza audio, per capire come dovrebbero essere girate le interviste con camera in costante movimento e tagli velocissimi, per creare una dinamica e un ritmo che non c'è assolutamente. Guardo il superbo Dr. House, cinico, che suona veramente blues con appesa al muro una mitica Les Paul (chitarra elettrica Gibson NdR) per capire il segreto della sua scansione narrativa e Gray's Anatomy, melò melò appiccaticcio, per scavare nei segreti della scrittura e del montaggio che fanno il successo di pubblico. Ma ci sono anche due trasmissioni più culturali da cui traggio spunti e insegnamenti che registro regolarmente: Artnews su Rai3 sabato mattina e Paganini su RSI alla domenica mattina (sembra che la cultura

sia proponibile solo la mattina del week end) che affrontano il tema dell'informazione sulle arti figurative, sulla musica e la danza contemporanea, con grande classe, creatività nel linguaggio televisivo, ritmo e trovate di ogni tipo per tenere il telespettatore lontano dalla tentazione di usare il telecomando. Traggio in particolare spunti da Artnews su come un servizio di due minuti sulla cosa più statica che si possa immaginare come una mostra d'arte, possa diventare un dinamico collage di velocissime e brevissime interviste, con una giornalista che entra ed esce di campo intrecciandosi con riprese magistralmente dosate di angoli d'arte dove inquadrature osé e velocità di montaggio reinventano le diverse opere e il loro modo di essere comunicate. Tutto questo non per velleità creative e formali ma per poter raggiungere un pubblico che non leggerebbe mai una nostra rivista "targata" ma che in TV e su internet ci può anche incrociare volentieri. Insomma non mi interessa che Caritas Insieme produca approfondimento per chi non ne ha bisogno in quanto quella fascia di pubblico ha già tutto e di più, e del resto non potremmo competere, ma mi interessa il pubblico generico, non di nicchia, quello

che credo abbia senso incontrare offrendogli uno sguardo sulla realtà diverso da quello che va per la maggiore. Proprio mentre scrivo questo pezzo ho ricevuto una telefonata da una radio con cui stiamo trattando per una nuova versione di "Caritas Insieme in Radio" e l'interlocutore mi dice che stanno cercandoci uno spazio in un orario di una fascia di "pubblico che ascolta Caritas", l'ho bloccato dicendo che questo non mi interessa e desidero invece incontrare un altro tipo di pubblico, perché questa è la nostra sfida. È quello che stiamo cercando di fare con la rubrica video sull'enciclica Caritas in veritate e la sua visione economica, facendone una serie TV di contributi settimanali di qualche minuto cercando di incontrare per un anno quel pubblico che non leggerà mai un'enciclica del Papa ma potrebbe essere interessato al pensiero economico di questa enciclica se lo conoscesse. Questa video-rubrica in internet, prossimamente su youtube sottotitolata in inglese, sarà una delle nuove sfide di Caritas Insieme, e anche un test per valutare questa svolta digitale con produzioni video che grazie alla rete si rivolgono a un pubblico che non è più racchiuso nelle frontiere locali del Ticino. Ma è solo l'inizio.

UN GRAZIE E UN AUGURIO di Mons. Pier Giacomo Grampa, Vescovo di Lugano



Le emissioni televisive di Caritas insieme compiono quindici anni, con alle spalle quindi già un buon cammino. Non certamente facile, soprattutto impegnativo, anche perché i suoi realizzatori erano partiti con l'atteggiamento, la pazienza e la caparbieta del pioniere, che deve tracciare la strada. Da una settimana all'altra: programmare, cercare, intervistare, impostare, preparare con scadenze e volte implacabili: un lavoro complesso e in tempi ristretti. Una finestra cristiana cattolica nelle nostre case, fedele e puntuale. Sono grato a chi l'ha ideata, portata avanti, rinnovata in continuazione, proposta non solo come informazione, ma anche quale occasione di arricchimento e spunto di riflessione. Sono grato come Vescovo di questa Chiesa per lo spazio sempre concesso con puntualità e attenzione alla nostra vita ecclesiale, chiedendo sovente anche il mio intervento. Penso a momenti significativi della nostra Chiesa, ad incontri diocesani, alla presentazione delle mie Lettere pastorali, a tante altre occasioni in cui Caritas Insieme è entrata dentro il nostro respiro ecclesiale e l'ha partecipato a molti con le sue emissioni. Penso alla sua capacità di cogliere, anche attraverso il fatto ecclesiale locale, l'orizzonte universale della Chiesa. Penso alle pagine di Vangelo presentate e commentate puntualmente di settimana in settimana. Penso alle tante tematiche affrontate, avendo sempre come riferimento il Magistero e la dottrina della Chiesa. Per tutto questo sono grato, mentre formulo un fervido augurio per la strada che si apre davanti.



► Il vangelo in casa, con don Giorgio Paximadi, nel tempo liturgico ordinario



► Il vangelo in casa, con don Giorgio Paximadi, nel tempo di Natale



► Il vangelo in casa, con don Giorgio Paximadi, durante la Quaresima



► Carlo Nobile, "The voice" di Caritas Ticino



► Think con Giacomo B. Contri a Caritas Insieme TV, online su Youtube e www.caritas-ticino.ch



THINK E CARITAS, IL BUON SAMARITANO di Giacomo B. Contri

Non trovo parole abbastanza buone per qualificare la mia esperienza televisiva con Roby Noris e la Caritas Ticino. Quello di Roby è stato un mix unico di amicizia, intelligenza, competenza. Sostanzio il mio ringraziamento con un breve pezzo supplementare simultaneamente degno di Think! e di ciò che significa Caritas. Tutti conoscono la coppia, tradizionale in morale e economia, egoismo/altruismo (ci si è messo anche John Nash). Non l'ho mai trovata molto buona (moralmente, economicamente, logicamente), e preferisco ad essa la configurazione delle cose data dal Buon Samaritano. Il quale andava per i suoi affari, quali che fossero, e ha modificato il suo percorso ma senza sacrificio di esso, né oscillare tra ego e altro. Semplicemente (ecco la semplicità della complessità: non è un ossimoro) ha individuato nel tizio massacrato un duplice e co-incidente danno o disturbo: per il tizio stesso, e per l'universo in quanto uni-verso degli affari comunque intesi (sono affari anche quelli amorosi, e mal ce ne incoglie quando ne facciamo affari separati o peggio confliggenti). Il suo intervento, con deviazione sì ma solo come estensione della viabilità, ha al tempo stesso soccorso il malandato individuo e il malandamento dell'universo, con beneficio degli affari di tutti compresi i suoi. Poi ha ripreso la sua strada, ma solo perché non l'ha mai interrotta bensì arricchita grazie all'imprevisto, che gli ha consentito di rendere più complessi i suoi affari: predittivamente parlando (come piace agli economisti) gli affari possono solo essergli andati meglio, senza zigzagare tra altruismo e egoismo. Erotomane quale sono, termino con una domanda retorica: come si può credere che tra gli amanti vada bene, se zigzagano nella coppia divorziata egoismo/altruismo? E' l'universo a fare l'amore, in tutti i sensi dell'espressione. "Cattolico" dovrebbe significare questo.



► L'isolario con Graziano Martignoni, in onda su Caritas Insieme TV, online su www.caritas-ticino.ch e www.youtube.com

ANNUNCIARE IL CRISTIANESIMO di Don Giorgio Paximadi



Quindici anni di televisione ormai fanno parte della mia natura. Mi hanno insegnato a essere breve nelle mie esposizioni, mi hanno insegnato anche a cercare di evitare un certo tipo di linguaggio, che io, naturalmente, userei, facendo un mestiere per pochi; ma soprattutto mi hanno insegnato quanto bisogno abbia l'agente, la nostra gente, quanto disposta sia, in fondo, ad ascoltare la Parola di Dio, l'attualizzazione e la riproposizione del messaggio cristiano. Molto spesso, ci chiediamo quali mezzi o quali maniere particolari ci debbano essere per annunciare di nuovo il cristianesimo. Molto forse la realtà è più semplice di così: il cristianesimo va annunciato e basta. Certo, i mezzi televisivi sono quelli appropriati alla nostra cultura e alla nostra civiltà, anticamente si faceva altro; la cosa essenziale è non perdersi nel mezzo, ma annunciare il cristianesimo in quanto avvenimento di Dio che incontra l'uomo.

► Il Vangelo in casa, con Don Giorgio Paximadi e Dante Balbo in onda, ogni settimana, su TeleTicino, online su www.caritas-ticino.ch



GUARDARE IL QUOTIDIANO di Mimi Lepori Bonetti

Non sapevo se crederci anche perché io di tecnica televisiva capivo poco. A malapena riuscivo a coordinare con una mano il microfono e con l'altra qualche pulsante da spingere o accendere. L'idea che quella ripresa, pensata e fatta in casa, potesse arrivare nei salotti di molti ticinesi mi dava un panico inatteso. In quel piccolo studio, pieno di fili, di monitor, di tecnica all'inverosimile, sotto il tetto di una casa d'epoca di via Lucchini è iniziata la lunga serie delle notti quasi in bianco a fare televisione, come quelli di Comano con mezzi poveri, ma con tante idee. Era un appuntamento settimanale che, soprattutto all'inizio, mi coinvolgeva nel gruppetto che pensava alle trasmissioni. Le riprese, il montaggio occupavano soprattutto Roby che grazie alle sue grandi capacità da subito è riuscito a creare un prodotto intelligente. Lui ci ha creduto, noi lo abbiamo seguito perché rischiare in qualcosa di grande faceva parte del nostro modo di guardare al quotidiano. Poi io ho scelto altre strade e lui ha continuato, con ragione, in questa grande avventura che è Caritas Insieme.

► Mimi Lepori Bonetti e Roby Noris, nello studio di Caritas Insieme TV in onda l'8 novembre 2009 su TeleTicino e online su www.caritas-ticino.ch



SUL LITORALE, IL VOLO... di Graziano Martignoni



Passeggiavo sul litorale ligure in un giorno di tempesta quando il mio sguardo incontrò uno sperone roccioso, che si ergeva con forza dal mare e su di esso un rigoglioso pino marittimo, che scaturiva da una sua nascosta fenditura, sporgendo i suoi rami verso l'orizzonte. Sulla cima aveva preso casa un gabbiano pronto al volo. Un'immagine di dinamica serenità mentre furoreggiava il cielo e le onde del mare schiaffeggiavano con violenza la riva. Mentre scrivo alcuni pensieri sulla presenza di Caritas Ticino, sul significato della sua Rivista e del suo progetto di televisione, a cui ho avuto più volte l'onore di partecipare, rivedo quell'immagine di quiete e di lotta. In un tempo di miseria televisiva, di linguaggi-spazzatura e di voyeurismi massmediali, la testimonianza di quel piccolo e prezioso progetto televisivo, nella limitatezza dei suoi mezzi o forse proprio grazie a quella, sembra appartenere proprio al paesaggio di quella roccia sul litorale. Ne condivide la fermezza e la tranquillità, come una sorta di punto di approdo nella tempesta per gli sconfitti di una cinica società della selezione e della competizione, ne evoca la forza di chi sa sopravvivere nella durezza della vita come quel vitalissimo pino marittimo incastonato nella roccia, con le radici che vanno oramai lontane, e che sa sporgersi sull'infinito. Una roccia e un albero quasi miracolosamente sospesi, un luogo in cui è possibile ancora sognare insieme l'impossibile, fare ciò che è già ma non ancora. Ma tutto ciò non basterebbe a fare di quella pratica di televisione e di scrittura, un preziosissimo spazio di libertà, capace di andare, se necessario, contro corrente, contro quel soffocante politicamente corretto, che spesso anima il cosiddetto sociale. Ma poi vi è il gabbiano, pronto a prendere il volo, dispiegando le sue ali verso l'utopia, che è sogno e insieme progetto, che è capacità di esplorare i nuovi mondi, che la tecnologia a volte offre e nello stesso tempo di saper tornare a ciò che la tradizione ha conservato per tutti noi, come dono al futuro. Vi è in quel gabbiano, che pronto al volo sfida la tempesta, la lievità e insieme il coraggio della speranza. Saper andare oltre e poter tornare là, dove sta la propria dimora per nutrirla, questo il senso di quell'immagine sul litorale in un giorno di tempesta...pensando agli amici di Caritas Ticino e alle loro sfide quotidiane.

CARITAS INSIEME TV: DATI TECNICI

L'equipe che realizza Caritas Insieme TV è composta dagli operatori sociali di Caritas Ticino che si sono formati internamente come giornalisti e tecnici, da due collaboratori a tempo pieno per la TV, da amici e volontari.

- Studio televisivo e di montaggio di Caritas Ticino nella sede di Pregassona
- 780 puntate di Caritas Insieme TV per 560 ore di video in onda ogni settimana su TeleTicino e online su www.caritas-ticino.ch dal 2004.
- Rubriche settimanali:
 - Il Vangelo in casa, con don Giorgio Paximadi e Dante Balbo, conversazioni sul Vangelo, navigando sul lago di Tiberiade disegnato col computer
 - Lo studio e i servizi: attualità, informazioni, riflessioni, incontri e testimonianze, realizzate in studio e in esterno
- Produzioni video di serie in ambientazioni virtuali in 2D e 3D:
 - Il vecchietto dove lo metto,
 - Pillole di Psichiatria,
 - La vita allo specchio,
 - Isolario,
 - Think,
 - Il pensiero economico in Caritas in veritate
- Produzione televisiva per terzi: riprese e montaggio settimanale dei servizi esterni di Strada Regina per RSI
- Produzione radiofonica a partire dai servizi TV
- Produzione di DVD dalle realizzazioni video di Caritas Insieme TV
- 1700 pagine html nel sito internet www.caritas-ticino.ch